(Conto corrente colla ...)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 62

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 14 marzo 1908

On. Signor Sindaco Udine

LE CREPE

E' sempre d'attualità parlare delle crepe del blocco, e lo sarà sempre, finchè i signori del consorzio social-repubblico-radicale si affanneranno, cazzuola massonica in mano, a spalmare di calce le grosse falde del blocco in formazione.

Il quale, quantunque in formazione, non impedì l'altro giorno all'*Avanti* di proclamare chiaro e netto che c'è poco da fidarsi cogli affini (leggi repubblicani e radicali) i quali sono malfidi per eccellenza. Frapparentesi: i socialisti in connubio con i malfidi? Affè che *l'ibridismo* clerico moderato si è vendicato.

L'*Avanti* motivava la sua sfuriata dal fatto che i primi a lamentarsi della legge sul riposo festivo per i suoi *rigori* (guarda un po') sono appunto certi radico-repubblicani «che, soggiungeva l'*Avanti*, non vogliono inimicarsi gli esercenti».

L'*Avanti* alludeva tra l'altro al repubblicano onorevole Chiesa che, da bravo e provato democratico, tiene aperti i suoi negozii anche nei dì festivi, sul muso della legge.

L'*Avanti* ha piena ragione. Il motivo da lui addotto è vero. Solo avrebbe dovuto mettere anche sè, mettere anche i socialisti fra i radicali ed i repubblicani e bollare tutte e tre le frazioni dei partiti estremi della stessa marchia.

Tutti e tre infatti s'ergono, non sulla giustizia, non sopra un programma sano ed ideale, ma sulla base di un trust di interessi. Ognuno di questi partiti trova la forza sua nella consorteria di privati interessi.

Ammettiamo anche noi la liceità di un partito che si levi a proteggere e difendere una classe determinata di cittadini. Ma non ammettiamo punto che questa difesa della classe, assunta dal partito, sia senza limiti. Non ammettiamo che il partito possa e debba studiare il bene della classe rappresentata a qualunque costo ed a qualunque prezzo, con lesione di legittimi interessi d'altre classi o del bene generale. Il partito deve limitarsi a reclamare ciò di cui la classe ha diritto: deve mirare al massimo suo bene, ma a quel massimo bene che non lede il bene sociale, il bene di un'altra classe.

Invece il socialismo esige il bene del proletariato ad oltranza, scavalcando i confini del dritto, del legittimo, del giusto. I repubblicani ed i radicali, con la stessa illimitazione di criterii, secondo i luoghi chiedono il bene della piccola borghesia, o degli esercenti.

Ed ecco dove rampollano le difficoltà di un blocco dei partiti estremi. Questo blocco raccoglierebbe insieme interessi sfacciati, esosi, che si elidono a vicenda.

Non hanno un campo comune ove questi interessi per legge superiore si accordino e si compongano.

Lo comprendono assai bene, i signori, ed è perciò che accentuano tanto la lotta anticlericale, che è comune nei loro programmi.

Essa però, per le ragioni sovraesposte, non basta.

Qual differenza fra quei partiti ed il nostro. Una frazione sola delle varie classi sociali, pur distinta in tre partiti, non può accordarsi; noi, un solo partito, accogliamo nel nostro seno tutte le classi sociali. Il segreto sta in ciò che noi ci eleviamo sopra un programma di giustizia che esige ad ognuno il giusto, toglie a tutti l'eccessivo, mentre ogni altro partito dice alla rispettiva classe che difende: tutto a te.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ancora le ferrovie.

Roma 13. — Seduta affollata, sia nelle aule che nelle tribune, e importante, ma calma. Si svolgono le interpellanze ferroviarie. Quasi tutti gli interpellanti ringraziano il ministro delle promesse e del programma svolto ieri. Fra questi è l'on. Rota che ha interrogato il Ministro per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta San Vito al Tagliamento.

Esprime il suo compiacimento ed il grato animo delle popolazioni interessate per la promessa fatta dal Ministro segnalando i molteplici vantaggi che si avranno dalla costruzione di questa linea.

Moschini coll'on. Luigi Luzzatti ha interrogato il Governo in ordine alla costruzione della Motta-Portogruaro.

Accennando alla grande importanza di questo breve tronco che costerà meno di due milioni, è lieto di apprendere che il Ministro abbia deliberato di autorizzarne la concessione.

Infine di seduta replicò l'on. Bertolini ringraziando i deputati dell'accoglienza del suo programma ferroviario. Risponde a quei pochi deputati che espressero dei lamenti.

Agli on. Rota, Loero e Moschini disse quanto alla costruzione delle linee Motta San Vito. Belluno Cadore e Motta Portogruaro, che è perfettamente assicurata.

La seduta termina alle 19.35.

Le cose balcaniche

Il generale de Giorgis è morto.

Roma, 13. — E' morto stamane improvvisamente per bronchite il generale De Giorgis, comandante della gendarmeria macedone. Egli si trovava in congedo a Roma da circa tre mesi, per rimettersi dall'esaurimento causato dalle troppe sue fatiche. Si coricò ieri alle 11,30, sentendosi male s'alzò alle 2 e in pantofole sedette in poltrona. Accorse il suo fido e vecchio cameriere quando lo vide colto da deliquio. Ad un tratto rimase inerte. Chiamò la moglie, la sorella ed i figli. Costoro mandarono per un medico che constatò la morte. Impossibile descrivere la pietosissima scena che ne seguì. Il Re saputa la nuova mandò il suo aiutante generale per le condoglianze.

Il generale De Giorgis aveva fatto le campagne contro gli austriaci per la indipendenza d'Italia del 1866, era stato nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministero degli Esteri, con regio decreto 5 agosto 1905. Inoltre nel maggio 1906 era stato decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Nel 1904 esonerato dal comando della divisione generale di Cagliari fu messo a disposizione del ministero degli esteri per la Macedonia.

Vienna, 13. — Tutti i giornali lodano i grandi meriti del De Giorgis per la costituzione della gendarmeria macedone. Il cattolico *Vaterland*, la *Neue Freie Presse*, il *Wiener Tageblatt*, ne tessono ampi elogi.

Commenti francesi al discorso Tittoni.

Parigi, 13. — Il *Gaulois* giudica il discorso di Tittoni superficialmente prudente, volontariamente ottimista, ma sopratutto abilissimo. Mette in rilievo l'opposizione decisa dell'Italia a qualunque monopolio nei Balcani.

Il *Temps* è entusiasta dell'*exposè* del ministro.

Colonia, 13. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino dicente che in Germania si saluterà l'energia con cui Tittoni nel suo discorso alla Camera italiana respinse l'affermazione che la questione delle ferrovie balcaniche avrebbe nociuto ai rapporti tra Italia e Germania e alla posizione dell'Italia nella Triplice.

Che si pensa a Londra.

Londra, 13. — Lo *Standard* approva la proposta di Sir Grey di nominare un governatore indipendente dal Sultano nella Macedonia. Ma il Sultano, dice il giornale non vi consentirebbe mai se non vi fosse costretto da forze irresistibili e preferirebbe anche correre il rischio di una guerra che abbandonare la sua sovranità. Lo *Standard* conclude dicendo: «Quando eravamo amici del Sultano eramo quasi onnipotenti a Costantinopoli e se rinnoveremo ora le relazioni cordiali con lui riacquisteremo senza dubbio la nostra influenza perduta».

Omaggio al conte Medolago

Giovedì, nell'Episcopio di Bergamo, ebbe luogo da parte di S. Ecc. Mons. Vescovo, la presentazione della medaglia d'oro, della pergamena e dell'«album» che le associazioni cattoliche ed il clero diocesano offrono al signor conte Stanislao Medolago Albani pel suo trentennio di presidenza del Comitato Diocesano.

Mons. Vescovo, con parola semplice ma affettuosa, presentò al conte Medolago i doni pregandolo di aggradirli come un attestato della stima e della riconoscenza del Clero e delle Associazioni Cattoliche pel molto bene da lui fatto in trent'anni di presidenza del Comitato Diocesiano e sopratutto come riconoscimento dello spirito cattolico e della fedeltà alla Santa Sede a cui egli ebbe ispirata tutta l'opera sua.

Il conte Medolago, visibilmente commosso, si mostrò grato di tale manifestazione e riconoscente a quanti vi parteciparono.

Dichiarò di accogliere tali doni quale fatto di benevolenza del Clero e delle Associazioni Cattoliche a suo riguardo, poichè egli crede di non aver fatto altro che adempiere ad un preciso dovere suo e di tutti. Aggiunse di avere la coscienza di essere stato sempre fedele agli ordini dei suoi superiori tanto di Bergamo che di Roma.

Con uno scambio amichevole di nobili parole, la semplice cerimonia, che ebbe carattere di grande intimità, ebbe fine.

Note e commenti

Bava socialista.

I socialisti sono sulle furie pei funerali religiosi tributati ad Edmondo de Amicis.

L'*Avanti* scrive: «Noi non abbiamo alcuna intenzione di rimproverare la cecità del figliuolo. Questo figlio ci pare doppiamente infelice e troppo staccato dall'animo del padre per intendere i doveri che egli ha verso la salma. E i figli che rimangono in un dissidio morale ed intellettuale col padre, ci fanno un senso di infinita pietà».

Anzi tutto è a domandarsi: che ne sa l'*Avanti* delle intime istruzioni che Edmondo De Amicis può aver impartito al figlio? che sa l'*Avanti* se Edmondo De Amicis non abbia egli stesso, nella intimità di famiglia, espresso il desiderio di morire da buon cristiano, morte che non potè fare perchè troppo subitanea e improvvisa? che sa l'*Avanti* perciò se il figlio, richiedendo i funerali religiosi per la salma del povero padre suo non abbia obbedito a un preciso dovere impostogli dal padre?

* * *

Padre e figli.

Ma la sentenza che sopratutto ci preme di rilevare in quello che l'*Avanti* scrive, è la seguente: «I figli che rimangono in un dissidio morale e intellettuale col padre ci fanno un senso di infinita pietà».

Ah, sì! Ma solo quando si tratta di figli che contrariano i sentimenti socialisti e laici del padre... Ma quando si tratta di figli socialisti che sono il martorio dei padri cristiani; quando si tratta — come nella questione del catechismo — di strappare ai padri cristiani i figli per allevarli intellettualmente e moralmente in dissidio coi padri: allora — allegri buffoni — non vi fanno più pietà questi figli; allora vi fanno piacere e sostenete che essi hanno diritto di ribellarsi ai padri!

* * *

L'acqua lustrale.

E l'*Avanti* se la piglia anche con la Chiesa, scrivendo: «Ma la Chiesa che accetta il cadavere ceduto dal figlio, non ha attenuanti. non può avere indulgenza. Essa sa che De Amicis non è suo, che in vita non piegò i suoi ginocchi dinanzi ad essa, ma anzi affermò colla voce e cogli scritti la sua opinione anticlericale. A che dunque pregare sulla sua salma? A che spargere acqua lustrale sulla sua bara?»

A che? Se quegli sanivanelli in materia di religione avessero studiato il catechismo, quel catechismo che vogliono soppresso nelle scuole, non farebbero tale domanda. A ogni modo, in altra parte del giornale i lettori possono leggere i sentimenti cristiani manifestati nella intimità da Edmondo De Amicis. Qui aggiungiamo, che Enrico Thôvez, inviato della *Stampa* a Bordighera, scrive che l'illustre uomo è morto «invocando ripetutamente il nome di Dio».

I socialisti, i massoni, gli anticlericali vorrebbero avere in De Amicis un corifeo dei loro programmi, dei loro sentimenti; pigmei, vorrebbero aggrapparsi alle spalle del gigante per comparir grandi... Pace, mala gente: chi scrisse il *Cuore* non aveva il vostro cuore.

Com'è poco democratico quel Clèmenceau.

Il corrispondente parigino dell'*Unione* telefona:

Sapete già come da tempo esista un dissidio tra il governo e il Senato per la concessione dei fondi occorrenti per l'applicazione della legge sulle pensioni operaie già approvata dalla Camera. Il presidente del Consiglio Clemenceau col ministro delle finanze e del lavoro si è recato al Senato a conferire colla commissione incaricata dell'esame del progetto.

Clemenceau ha dichiarato che il governo senza abbandonare i principî che ispirano la legge consentirà a restringerne la portata limitando cioè ad alcune classi soltanto di operai il diritto alla pensione.

Il regime della legge comprenderebbe 1.300.000 operai che sarebbero ammessi al beneficio della pensione. Il beneficio obbligatorio riguarderebbe soltanto i salariati dell'industria commercio ed agricoltura. Il limite pel godimento della pensione sarebbe stabilito pel 65.o anno di età La commissione ha promesso di studiare sollecitamente le nuove proposte del governo.

Dalla Francia

Anticlericali a tempo e luogo.

Parigi, 13. — Nella seduta odierna del Senato, durante la discussione del progetto sulle missioni laiche in Oriente, il ministro degli esteri Pichon ha dichiarato che non si tratta di sopprimere gli stabilimenti di ordini religiosi nè di ritirare le sovvenzioni, si tratta semplicemente di autorizzare il governo a prelevare dal credito delle scuole in Oriente 18 000 lire per le missioni laiche. Il governo non ha le intenzioni che gli hanno attribuito certi oratori, nè disconosce i servizi resi dalle congregazioni, che contribuiscono al mantenimento dell'influenza francese; ma i laici possono più utilmente impartire l'insegnamento secondario e commerciale.

L'articolo unico è approvato.

L'anticlericalismo a tempo e luogo. Tant'è: nelle colonie le Congregazioni non sono... antipatriottiche e non offuscano il laicismo statale.

Liberali e democratici a tempo e luogo.

Parigi, 13. — La *Petit Republique* annuncia che Valma e Aldy deputati socialisti hanno fatto ieri a nome del gruppo socialista alla Camera delle pratiche presso il presidente Clemenceau circa l'espulsione recente dei sei rifugiati russi. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che queste misure sono state prese contro questi senza l'intervento del governo russo, in ragione di atti che si preparavano a commettere in Francia, ma queste misure non possono per nulla minacciare i compatriotti attualmente in Francia.

Clemenceau ha annunciato che il governo accorderà la più larga ospitalità ai rifugiati politici a condizione che non commettano atti rivoluzionari.

Tolone, 13. — Il tribunale correzionale nel processo per l'affare di spionaggio a Tolone, a Marsiglia ha condannato in contumacia Grepy a due anni di prigione e 1000 franchi di ammenda, Forget a 18 mesi di prigione e 1000 franchi di ammenda, Blain a 1 anno di prigione e 500 franchi di ammenda e Andrè a 6 mesi di prigione e 300 franchi di ammenda. Tutti poi sono condannati a cinque anni d'interdizione di soggiorno.

Le suffragiste di Budupest.

Mandano da Budapest:

Oggi si è presentata alla Camera una commissione di 100 suffragiste appartenenti alle famiglie più aristocratiche di Budapest. Furono ricevute dal presidente della Camera e dal ministro dell'interno il quale ultimo si disse spiacente di non poter accogliere la proposta di concedere l'attuale legislatura il diritto di voto alle donne.

La scuola laica.

Nel R. Ginnasio Canova di Treviso evvi un insegnante — a nome R. Rubrichi — che si è assunto il non onorevole incarico di dimostrare coi fatti a che si risolva in pratica la scuola laica. Detto professore infatti, non solo schernisce gli studenti, i quali dimostrino sentimenti cristiani, ma non ommette occasione per vilipendere il cristianesimo, il Papato e sacerdozio.

Alcuni genitori cattolici, venuti a conoscenza di questo sistema scolastico veramente laico, denunziarono la cosa al R. Provveditore. Il quale eseguì un'inchiesta, che diede per risultato il famoso *ni* del marchese Colombi. E il professore è salvo; egli continua a occupare il suo posto in barba a tutte le proteste dei genitori.

Il fatto, sembra, ma non è isolato; e i genitori farebbero bene a interrogare i loro figli sugli insegnamenti che in iscuola ricevono e protestare. La protesta servirà almeno come documento, che non si è disposti permettere in silenzio che la scuola si converta in palestra di empietà.

Mentre cala la bara

De Amicis e i religiosi. — I sentimenti cristiani di De Amicis. — In che senso De Amicis era cristiano.

Oggi, nel cimitero monumentale di Torino, viene tumulata la salma di colui che con la sua smagliante penna descrittiva appassionò intorno a sè una intiera generazione. Prima dunque che cessino le onoranze intorno a questa salma, vogliamo riferire alcune cose, che riguardano intimamente l'illustre estinto.

Chi conobbe da vicino il De Amicis — scrive il *Cittadino* di Genova — sa con quanto delicato riguardo egli parlasse di uomini e cose attinenti alla religione. C'è chi lo ha udito fare un grande, caloroso elogio di Leone XIII. De Amicis era anche entusiasta dei missionari cattolici: diceva che sono gli unici che diano al mondo un esempio ammirabile di fede e di sacrificio. «Che cosa si può immaginare di più eroico, esclamò un giorno, che questi poveri operai del Vangelo, i quali, lontani dalla patria, fanno getto della vita per la salvezza di fratelli sconosciuti?»

Il giorno in cui egli pronunziò queste parole si teneva a Torino un comizio anticlericale. Egli fu invitato; ma non volle parteciparvi. Ad un amico disse: «Queste cagnare sono un vero obbrobrio». E l'amico gli ricordava in quel punto che anche Luigi Arnaldo Vassallo, il quale nel 1886 parlò in una riunione anticlericale, scagliandosi specialmente contro i gesuiti — aveva detto molto più tardi, davanti a parecchie persone: «Mi vergogno di quello che ho fatto».

L'amico innominato a cui qui si allude, volle toccare anche, giacchè gliene veniva il destro, al tasto scottante dei gesuiti. De Amicis, interrogato a bruciapelo, lo guardò un poco, e poi gli disse:

— Quanto ai gesuiti, sono dell'opinione di Voltaire.

— Cioè?

— Cioè: io non sono amico dei gesuiti: tutt'altro. Ma ammiro questi religiosi, perchè sono uomini di vita pura. Quanto si propala sul loro conto, è semplicemente romanzesco.

— Non potreste farle pubblicamente, qualche volta, queste dichiarazioni?

— Ah, questo — conchiude De Amicis — è un altro paio di maniche!

E cambiò discorso.

Quanto ai suoi sentimenti cristiani, è un fatto — scrive il corrispondente torinese dell'*Unione* — che nel fondo del suo cuore era rimasto un senso di cristianesimo, vivo malgrado tutto, che ogni tanto si ridestava e si manifestava.

Ed a proposito ricorda di averlo visto un giorno, nel secondo cortile dell'Oratorio Salesiano di Don Bosco in Valdocco, a braccio del Sac. dott. Carlo Maria Viglietti, attuale direttore del Collegio Salesiano di Varazze, tanto calunniato.

Il De Amicis apprezzava altamente l'amico suo Sacerdote che, nella «Vocazione tradita» e nella «Vita di collegio» seguiva tanto il suo stile e si era dimostrato scrittore elegante, affettuoso, efficace, tanto che «Vita di collegio» fu detto il «Cuore» delle scuole cristiane.

L'amicizia tra i due scrittori si manifestava in frequenti lettere, in cui De Amicis richiamava certi suoi ricordi religiosi, la madre colle sue massime di religione inculcategli da bambino.

In una di esse, anzi, parlando della sua morte (si era nel 1892), diceva all'amico suo Sacerdote che sarebbe stato lieto se al capezzale della morte l'avesse avuto vicino ed avesse potuto ricevere dalle sue mani e dalle sue labbra gli ultimi Conforti, gli ultimi Carismi della Religione.

Che un tale desiderio gli abbia brillato alla mente nell'ultimo momento... che il pensiero di Dio buono e misericordioso l'abbia accompagnato nel gran passo dal tempo all'eternità!...

Ma De Amicis era un socialista! Sì, ma notiamo in che senso era egli socialista. Un delicato senso di pietà verso quanti sono i sofferenti, i conculcati, i negletti nella grande famiglia umana, lo aveva spinto a dirsi socialista.

Ma quello — scrive il *Cittadino* di Genova — che molti ignorano è ch'egli non amava affatto la compagnia dei socialisti. Non ne voleva neppure sentir parlare, specialmente negli ultimi anni.

Perchè quest'avversione così profonda e invincibile?

Ecco: dacché si disse che passato, armi e bagagli, nel campo socialista insieme a Lombroso — che aveva in uggia, non ebbe più un minuto di pace: cogli intimi si sfogava dicendo:

Ma mi hanno scambiato per un milionario come Krapotkine? Ogni giorno bussano a danaro, questi miei nuovi correligionarii. Ora col pretesto dell'inaugurazione di una bandiera, ora perchè occorre fondare un giornale, ora perchè il tal dei tali deve fare un «giro di propaganda», vengono a dirmi: Sai? devi sborsare tanto». Una volta si pretendeva che io mantenessi a Roma non so più qual deputato socialista. Gli avrei dovuto pagare tutto: fitto, trattoria, piccoli piaceri. Era una strana pretesa. Naturalmente mandai al diavolo tutti questi sollecitatori, i quali sembrano più innamorati della mia borsa, che commossi della mia conversione. A uno dissi: — Perchè non vi rivolgete al tale? — (E qui il nome di un socialista ricco sfondato). Mi fu risposto: «E' più facile cavargli un occhio che il becco di un quattrino; dice che i denari bisogna a prenderli con le buone o con le cattive, ai borghesi.» In conclusione, ho adottato un sistema molto spiccio: quando comprende che chi bussa alla mia porta è un socialista cascasse il mondo, faccio il sordo.

Viceversa il povero De Amicis non si mostrava poi tanto inflessibile: specialmente nei primi tempo della sua metamorfosi, si lasciò spillare tanti quattrini, che, messi insieme, formerebbero un discreto capitale. Pei socialisti il vecchio neofita era diventato un piccolo pozzo di S. Patrizio. Tale l'uomo.

* * *

LE ONORANZE.

Bordighera, 13. Tutte le campane suonano funebri rintocchi pei funerali di De Amicis. I negozi sono chiusi colla scritta: «Lutto Nazionale». I fanali sono abbrunati. Pendono dalle finestre bandiere a mezz'asta. I treni in arrivo rigurgitano di persone.

Il corteo parte alle ore 10 dall'albergo De la Reine tra fitte ali di popolo. Lo apre un plotone di carabinieri. Seguono le musiche, le società, le scuole, i carri con le corone e il clero. Viene indi il carro funebre seguito dal figlio, dagli amici dell'estinto e da moltissime rappresentanze. Reggevano i cordoni le autorità.

Nel piazzale della stazione ebbero luogo numerosi discorsi.

Roma, 13. — Il Ministro della Guerra ha inviato al figlio di De Amicis un telegramma per la morte dello scrittore di «Bozzetti Militari» e di «Porte d'Italia».

Oggi nell'aula 4 dell'Università è stato commemorato E. De Amicis per iniziativa degli studenti di lettere e filosofia. Hanno parlato studenti e professori.

Genova, 13. — La Giunta comunale deliberò di dare il nome di Edmondo De Amicis alla nuova via che da piazza Brignole va a piazza Verdi.

Torino, 13. — La Giunta deliberò di far tenere una commemorazione imponente di E. De Amicis nella mole Antonelliana, di intitolargli una scuola, di concedergli in arcata fra gli uomini illustri in camposanto ed ha disposto che per i funerali sia concesso un carro speciale di gran gala, che all'accompagnamento partecipino la musica municipale, i valletti ed un picchetto di guardie civiche.

Bordighera, 13. — La salma di De Amicis è partita stasera accompagnata dal figlio, dagli amici. Grande folla assisteva alla stazione che salutò reverente la salma al momento della partenza.

Vecchi in difesa delle loro spoglie mortali

L'*Unione* ha da Parigi:

Il deputato Constant ha accompagnato al ministero dell'interno una commissione di vecchi del ricovero di Bicetre i quali sono venuti a lamentarsi perchè le loro spoglie sono utilizzate alla facoltà di medicina per gli studi anatomici. I poveri vecchi ebbero dal segretario di Clemenceau che li ricevette buoni affidamenti.

Spaventosa tromba terrestre

Si ha da Brescia:

Preceduto da strane alternative di pioggia, vento e temporali, si abbattè sopra Montichiari una spaventosa tromba terrestre. Spostandosi da ovest ad est, essa infierì in modo speciale sul centro del paese: tegole, comignoli, croci, tavole turbinavano per l'aria come pagliuzze, lasciando case scoperchiate, porte abbattute, finestre fracassate ed alte muraglie atterrate. Fuori di città grandi alberi sono stati sradicati e trasportati a grandissima distanza. I più gravi danni sono stati riportati dalla chiesa parrocchiale, che ha avuto due porte frantumate, panche e sedie infrante, un finestrone della cupola, alto sette metri, spezzato e distrutta completamente tutta la copertura della cupola.

Fortunatamente non si sono dovute deplorare vittime umane, perchè la tromba ha imperversato per breve tempo e tutto il complesso del fenomeno non ha durato più di dieci minuti.

Il *Cittadino* locale narra questi episodii: Un bambino che trovavasi in piazza fu dalla furia del vento sollevato un mezzo metro da terra e sbattuto contro un muro' fortunamente senza che si producesse lesioni rilevanti. Un signore che stava pure in piazza si sentì nella schiena un'asse che serve a chiudere il negozio del pizzicagnolo signor Andreoli e fu da essa obbligato a cedere sotto la forte spinta. In via S. Pietro si vide un carretto rovesciarsi e un'altro... fuggire.

Nel cortile dell'Albergo del Cameriere un muro divisorio lungo circa 20 metri alto quattro fu completamente abbattuto. Si vide persino sollevato da terra e volare un fusto capace di circa due o tre ettolitri. Non si parli poi dei bucati distesi al sole.

Scoperta di 68 lettere di Michelangelo.

La *Rivista di Roma* annunzia la scoperta d'uno sconosciuto carteggio di Michelangelo Buonarroti.

Pochi giorni or sono uno studioso, che lavorava nelle filze dell'Archivio Spinelli, posseduto in Firenze al n. 14 del Lungarno delle Grazie dal conte Luciano Rasponi-Spinelli e dal fratello suo Carlo, ha messo la mano su *sessantotto lettere inedite di Michelangelo Buonarroti al Vasari.*

Non è improbabile che fra gli autografi scoperti alcuni ve ne siano, già adoperati dal Vasari nelle sue pagine sull'artista illustre; ma in ogni caso la edizione *diplomatica* del testo varrà a stabilire in qual modo il Vasari mettesse in opera i materiali raccolti ed a donare a' cultori di storia dell'arte un documento insperato di inestimabile valore.

L'automobile dell'avvenire ed Edison.

In una conversazione che il corrispondente newyorkese del *Matin* manda al suo giornale è detto che Edison si rimetterà al lavoro interrotto per due ricerche fondamentali dedicate alla trasformazione dell'automobile. Una ricerca riguarda il metallo dello *chassis*, che deve esser più robusto dell'acciaio; l'altra ricerca mira ad ottenere la battuta elettrica che con il minor peso e volume dia la maggiore energia e velocità.

Brigantaggio socialista

La *Gazzetta di Venezia* ha da Ferrara:

I soliti «civili mezzi» (!!) di lotta messi in auge dal socialismo nelle contese tra capitale e lavoro, imperversano come flagel di Dio in ogni angolo della provincia: sono all'ordine del giorno e... della notte, male azioni di ogni specie.

Gli incendii ai cascinali sono da più mesi di una frequenza impressionante e bene spesso vi periscono perfino le bestie: causa accidentale, assicurano regolarmente ogni volta i funzionarii della P. S.; ma intanto, da quando infuria questo sfrenato vento di socialismo, piano piano il numero di questi casi... accidentali è triplicato!

E' comodo chiudere gli occhi, in certe circostanze, per non vedere: ma se non vedono le autorità, troppo spesso miopi, vedono assai bene gli interessati: vedono tanto bene, che talvolta hanno potuto scorgere gli incendiarii a scampare...; ma non per questo le autorità hanno saputo raggiungerli.

Intanto le Società di Assicurazione disdicono i contratti con qualunque ditta abbia patito più di un incendio, anche se si tratta delle migliori!

Presto dunque i proprietari saranno mani e piedi legati in balìa dei terroristi del Sindacalismo, amanti del... «civile mezzo».

E non è questo l'unico di tali mezzi che essi impiegano; ci sono le bastonature a sangue, quando non è addirittura l'omidio; ci sono le violenze collettive materiali e morali.

Di queste ultime se ne hanno esempii tutti i giorni: talvolta i prepotenti ne pagano il fio, perchè si fanno cogliere, a dozzine e proprio in flagranza di reato, ma più spesso riescono a farla franca, per la paura dei perseguitati che non li denunciano!

L'ultima prodezza, il fatto del giorno, che oggi è sulle bocche di tutti, è una aggressione, perpetrata lungo la via, alle 24 di sabato, in Fossa d'Albero (Comune di Ferrara), da 5 ignoti (?) a danno di un guardiano del cav. V. Malfatti, il maggiore proprietario del luogo, odiato in ragione della sua ricchezza.

Il guardiano, tal Giovanni Zappaterra, rincasava col fucile ad armacollo, quando fu investito alle spalle, da tre persone che lo buttarono nel fosso presso la strada; gli furono addosso malmenandolo, e tenendolo colla testa nell'acqua cercarono di affogarlo!

Il malcapitato fu salvo perchè un suo cane prese ad abbaiare furiosamente e costrinse i malandrini a scappare, non senza però avergli preso il denaro ed il fucile!

Saranno presi tutti costoro? Speriamolo; intanto quattro sono ancora ricercati invano.

Questo è dunque il terrore trapiantato qui dal sindacalismo delinquente!

La reazione.

Ferrara, 12. — A San Martino (Comune di Ferrara), la Lega da 15 giorni ha boicottato un proprietario; di più un criminale gli ha incendiato il fienile tre notti addietro: orbene; l'Unione locale dei proprietarii, per vendicare il consociato di tale iniquo trattamento, ieri deliberava la serrata a danno di tutti gli operai organizzati che erano fin qui occupati nelle campagne.

L'ordinamento educativo dei Seminari d'Italia.

Roma, 13. — Il *Corriere d'Italia* dice che è stato distribuito un opuscolo completo per cura della Sacra Congregazione dei vescovi e regolari contenente le norme per l'ordinamento educativo e disciplinare dei Seminari d'Italia, preceduto dall'approvazione del Papa.

L'opuscolo è diviso in tre parti: la prima riguarda la direzione dei Seminari e conferma le prescrizioni in proposito del Concilio di Trento; la seconda tratta dell'ammissione degli alunni; la terza contiene il regolamento per gli alunni, ed è divisa in tre capi: pietà, studio, disciplina.

A tutto ciò segue un'appendice contenente le norme igieniche circa i locali, la pulizia personale e l'assistenza sanitaria.

Grave sciagura automobilistica

Torino, 13. — Verso la mezzanotte un certo automobile guidato da Giovanni Castagnini veniva a grande velocità in piazza dello Statuto; lo chauffeur voltò a sinistra credendo d'infilare via Garibaldi, e andò invece a cozzare in pieno contro il parapetto del cavalcavia, che si sfondò e la vettura, lanciata a grande velocità, cadde nella trincea profonda cinque o sei metri della ferrovia Torino-Milano.

Due delle tre signore che erano in automobile morirono sul colpo, l'altra, rimasta ferita, si chiama Caterina Crotta.

Il Castagnini ha riportato la frattura della gamba destra, suo fratello Guido la frattura della spalla destra, un americano certo Ramon Del Sell la frattura dell'avambraccio destro; lo «chaffeur» ha riportato la frattura del bacino e versa in condizioni assai più gravi di tutti gli altri.

Tutti sono in istato di commozione cerebrale e hanno ferite lacero-contuse nelle parti scoperte del corpo. Furono trasportati all'ospedale San Giovanni.

L'organizzazione delle Banche e delle Casse rurali cattoliche

Il rag. Bussetti — nell'*Azione Sociale*, che si pubblica a Bergamo — scrive un importante articolo su l'organizzazione degli istituti di credito cattolici e, precisamente delle Banche e delle Casse rurali. Il carattere confessionale — dice il Bussetti — non solo non ha impedito a queste istituzioni di svilupparsi, ma ne ha favorito la fiducia presso il pubblico. Le Banche in poco tempo sono salite complessivamente a lire 150 milioni di depositi e le casse rurali hanno radunato depositi a risparmio per circa 40 milioni.

L'articolista però dopo aver constatato questa rigogliosa fioritura della attività sociale cattolica, viene subito ad indicarne il lato manchevole, che consiste appunto nella naturale spontaneità di quel movimento, senza che ancora abbia assunto un carattere organico./

Non è — dice l'articolista — la fondazione di nuovi istituti quella che più interessa al presente, ma è il loro coordinamento per renderli sempre più adatti ai bisogni moderni con tecnica indiscutibile, con sicurezza di garanzie. E questo coordinamento deve essere triplice: e cioè provinciale, regionale e nazionale. La federazione provinciale deve sopra tutto, compiere una funzione di vigilanza su le istituzioni locali e attendere con ispezioni periodiche a che la legalità degli statuti e dei regolamenti non sia in alcun modo violata. Chi non aderisce alla federazione provinciale, chi non accetta questa ispezione o le conseguenti deliberazioni federali, sia sconfessato. Il consiglio della federazione provinciale sarà il risultato delle libere votazioni delle Casse rurali, ma dovrà collegarsi, come ora vedremo, con la Banca e risiedere possibilmente nei suoi locali. Ogni federazione provinciale deve poi, assolutamente, avere a suo servizio un segretario stipendiato. Le federazioni regionali e la nazionale avranno un compito più elevato di studio, di consiglio, di propaganda, d'indirizzo generale. Tante regioni agricole ancora prive degli immensi benefici delle Casse rurali li potranno ottenere mercè questi centri di studio e di propaganda.

In quanto alle Banche, per quel che riguarda le federazioni provinciali, vi è da osservare che se intanto è indispensabile la federazione degli istituti indipendenti da quello del capoluogo, sarebbe però desiderabile la trasformazione graduale di quelli, in altrettante succursali di un banco principale della provincia. Riguardo alla federazione regionale, tre sono i principî da osservarsi. 1. Rispetto all'autonomia di ogni istituto. 2. La costituzione di una riserva comune. Questo principio è importantissimo se si vuole conservare il carattere confessionale al movimento perchè essendosi le banche cattoliche sviluppate con un capitale meschinissimo, quelle che hanno raggiunto un maggior grado di perfezione, sono tentate di abbandonare il carattere confessionale per il timore di ripercussioni per l'eventuale dissesto di qualche istituto minore.

Il 3.o principio che è per così dire, la sanzione del secondo, consiste nell'ispezione obbligatoria: che apparisce ragionevole tanto più, quando si pensi che presso le nazioni più progredite, è divenuta una funzione di Stato.

La federazione nazionale delle Banche poi dovrebbe raccogliere le regionali per studio, consiglio e propaganda.

Le due serie parallele di federazioni: quella delle Casse rurali e quella delle Banche, per i necessarî rapporti che debbono avere, come per esempio quello della chiusura dei fidi verso gli istituti non solvibili o comechessia indegni, debbono tra loro intendersi continuamente rendendo così veramente organico il movimento cattolico sociale.

Dalla Provincia

Gemona

13 marzo.

L'elezione delle cariche alla Pro Glemona.

(G.) — Nella seduta tenuta dal Consiglio d'Amministrazione della Società Pro Glemona vennero eletti a Presidente il signor Edoardo Bisetti, a vice Presidente il sig. Giovio Lodovico, a Direttori i sigg. Larice Antonio, Moro Guido e Nicli Nicolò.

Il sig. Edoardo Bisetti non ha però accettato tale carica non volendo più coprire pubbliche cariche.

Palmanova

13 marzo.

In morte di Edmondo De Amicis.

Facendo seguito alla mia corrispondenza in data di ieri, comunico la risposta data dall'Ill.mo Signor Sindaco di Torino ai telegrammi ieri spediti in morte di E. de Amicis.

«*Sindaco Palmanova*

A nome Torino ringrazio Vossignoria nobili espressioni rivolte a questa città dolorosamente colpita per luttuosissima perdita illustre Edmondo De Amicis, forte esempio carattere e pensiero italiano. Rappresenterò funerali codesta Amministrazione.

Sindaco Senatore *Frola*».

«*Presidente Deputazione Vigilanza Palmanova.*

Esprimo Vossignoria sensi grato animo per nobili parole cordoglio inviate a nome codesta Deputazione vigilanza e Corpo Insegnante per luttuosissima perdita Illustre De Amicis, sommo educatore gioventù Italiana.

Sindaco Senatore *Frola*».

Cividale

13 marzo.

Consiglio comunale.

Lunedì 16 corr. alle ore 17 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Concorso del Comune per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori.

2. Progetto di riforma del palazzo ex Gaspardis ad uso uffici municipali e R. Poste e sistemazione della nuova piazza.

Mezzi per l'esecuzione ed appalto dei lavori.

3. Riaffittanza dell'attuale caserma alpini (II lettura).

4. Sagrato del duomo. Concorso nella spesa di sistemazione (II lettura).

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni di fondi.

6. Istanza dei barbieri e parrucchieri del Comune per lo spostamento del riposo domenicale.

7. Liquidazione e collaudo della manutenzione stradale per l'anno 1907.

8. Rinnovazione dell'affittanza per l'ufficio della pubblica pesa.

9. Completamento dell'art. 43 del regolamento organico per gli impiegati comunali (II lettura).

Degli oggetti suindicati più importante è il secondo, che risguarda la riduzione del palazzo ex Gaspardis; e sarebbe molto desiderabile che il Consiglio concorde votasse favorevole al progetto dell'architetto Gilberti, chè si avrebbe un'opera veramente artistica e di gran decoro all'edilizia cittadina, tanto più che la spesa necessaria si aggirerebbe intorno alla cifra già prevista e ritenuta abbastanza limitata quando in Consiglio si trattò per l'acquisto del palazzo e si parlò della riduzione.

Vi è poi la sistemazione della nuova piazza, in cui sorgerebbe il monumento alla Ristori.

Sarebbe inoltre molto opportuno che il Consiglio, riguardo al 4 oggetto, interessasse la Fabbriceria del duomo a voler far pratiche presso l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, perchè fosse provvisto alla sistemazione del sagrato del duomo con un progetto che presenti meno inconvenienti e sia più conforme all'estetica, di quello che non è quello già eseguito. Per intanto si potrebbe riempire la fossa che fu fatta per gli scavi, e livellare il terreno togliendo quell'impedimento che vi è attualmente all'ingresso del duomo.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 15 — ss. Long. e Val.
Lunedì 16 — s. Alberto.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pinzano, Rivignano, Pasian Schiavonesco, Tarcento Tolmezzo.

Cose della Giunta

(Seduta del 13 corrente)

1. Ha autorizzato la spesa per l'impianto di nuovi viali nelle seguenti vie: Caterina Percoto, Ermes di Colloredo, Cavallotti, via Dante e Chiavris.

2. Ha deliberato in conformità ai poteri conferitili dall'art. 28 del vigente Regolamento sulle pubbliche affissioni una nuova tariffa, determinando che abbia ad andare in vigore col 25 corr. mese.

3. Ha deliberato di proporre al Consiglio per inscrivere il Comune quale socio effettivo alla Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri.

4. Ha approvato il Regolamento per il mercato concorso di tori e torelli, che hanno luogo a Vdine nel settembre di ogni anno, nel testo proposto dalla speciale commissione delegata all'organizzazione di essi.

5. Ha preso in esame il Regolamento per la gestione in economia del Forno comunale ed ha determinato di sottoporlo alla approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta.

La «Spilimbergo-Gemona».

Dalla tabella per la distribuzione delle spese dei lavori ferroviari progettati nei vari esercizi, annesso al disegno di legge presentato da Bertolini intorno alle costruzioni e concessioni di ferrovie rileviamo che sono assegnate per la linea Spilimbergo-Gemona L. 2,000,000 nell'esercizio 1909-10; L. 3,000,000 pel 10-11; L. 2,800,000 pel 11-12.

Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro.

Si veda nel resoconto parlamentare, in altra parte del giornale, la trattazione fattasi alla Camera intorno a queste due linee.

«Le zôle et l'influence de la femme dans la societè».

Mercoledì, se non erriamo, annunciammo che l'abate *Louis Guisonnet*, francese, ospite ora di mons. Liva, avrebbe tenuto una conferenza sull'argomento suindicato ieri alle 17 nel salone del Patronato.

E ieri sera il salone presentava uno splendido colpo d'occhio: circa trecento signore e signorine, in splendide *toilettes*, s'erano raccolte nella sala. Anche il sesso forte, non però largamente era presentato: notammo il conte di Trento che accompagnava la sua signora.

Mons. Liva disse brevi parole prima della conferenza: «Non presento l'oratore, disse, perchè al Patronato si lasciò sempre che le cose si presentino da sè, e perchè l'oratore non lo desidera. Dirò invece i motivi che mi indussero a far tenere questa conferenza E' sempre caro sentirsi eccitare al bene in forme nuove, come sarebbe questa. Poi in questo luogo ove si educano settimanalmente le operaie ad elevarsi con intenti pacifici di concordia di classe è bene si raccolgano anche le donne delle classi elevate per sentire una parola che le animi al bene».

Indi l'abate Guigonnet legge la sua conferenza. Egli ha un'accento famigliare; talora la sua parola, nei momenti di maggior sentimento, si anima e colorisce. Parla adagio nella sua perfetta pronuncia francese, sicchè non è difficile comprenderlo e sentirne l'armonia del periodare della lingua sorella.

Dopo un breve esordio egli entra in argomento.

Rileva l'influenza della donna in tutti i tempi, citando gli esempi più classici lasciatici dalla storia. Indi scruta nella psicologia umana, facendo un completo e fine parallelo tra la donna e l'uomo i motivi di questa influenza che ha la donna sulla famiglia e sulla società.

Fa poi una critica a fondo del Femminismo morboso. pagano, distruttore dei rapporti umani segnati dalla natura stessa.

Nella seconda parte egli fa una pittura viva della società moderna, delle condizioni della famiglia attuale, specie operaia.

Rilevati i mali esistenti, le minaccie di ancor maggiori egli espone la linea di condotta che deve tenere la donna — specialmente coll'educazione della famiglia — onde arginare tanta ruina.

Una salva d'applausi corona la conferenza.

Per la spinatura della Reale Birra Puntigam, furono approntati dei macchinari nuovo sistema che naturalmente presentano anch' essi un altro considerevole vantaggio per chi consuma la bionda Puntigam. 5

Sacra Ordinazione.

Stamane Sua Ecc.za il nostro Arcivescovo nella Cappella del palazzo procedeva alla Ordinazione Sacerdotale dei seguenti Diaconi:

Franz Giovanni, da Stella — Faleschini Demetrio, Lestizza — Comelli Giacomo, Nimis — Cossutti Adolfo, Godia — Berra Bernardino, Taipana — Della Giusta Romano, Tricesimo — Morandini Giacomo, idem — Novelli Angelo, Villaorba — Palla Primo e Luigi, Moggio — Vidoni Italico, Artegna — Venturini Luigi, Gemona — Vidussi Maurizio, Cussignacco — Zearo Antonio, Ovedasso — Sambuco Giacomo, Codroipo — Squarzolini Vittorio, S. Guarzo — Saccavino Alceste, Vittorio Manganotti, Udine.

Venne ordinato Suddiacono: Clabassi Antonio.

Congratulazioni vivissime a tutti i neoleviti.

14 Marzo.

Oggi, commemorazione della morte di Umberto I. dagli edifici pubblici e da molti privati, pende la bandiera tricolore, abbrunata. Nelle scuole si fa vacanza.

Comitato friulano per la navig. interna.

Hanno aderito di far parte del Comitato il Circolo agrario di Latisana, la Filatura Makò di Cordenons ed il Cotonificio udinese.

La festa della Regina al Ricreatorio femminile.

La direzione del Ricreatorio femminile e delle Scuole professionali ci comunica che domani alle ore 16 3|4 alle scuole professionali si darà un trattenimento per inaugurare «l'alto patronato di S. M. la Regina Elena». Eccone il programma:

1. Marcia Reale ed Inno del Montenegro. 2. Il saluto della bandiera d'Italia (parole). 3. Il saluto delle contadinelle romane (coro: Alarano Nippi). 4. Salutiamo la Regina (parole). 5. Quintetto d'archi. 6. Alla buona signora (dialogo di quattro bambine). 7. Le campanelle d'aprile ed i fiorellini (coro: Felice Mendelssonh). 8. L'alto patronato di S. M. la Regina (dialogo). 9. Elena di Savoia (inno a due voci: Paolo Maggi). 10. Quintetto d'archi. Seguirà una commedia in 3 atti del Bettòli.

Negl' intermezzi della festa e della commedia il quintetto d'archi composto di valenti artisti suonerà, accompagnato al pianoforte dalla maestra Sostero, musica classica del Weber, Grieg, Chopin ecc. I biglietti sono personali.

Il Caffè alla Nave,

l'antico caffè di Via Rialto, come appare da un odierno comunicato che i lettori troveranno in altra parte del giornale, fu ora assunto dal signor Carlo Toffanin.

Altre volte abbiamo avuto occasione di dire come questo esercizio da che è diretto personalmente dal sig. Toffanin progredisce in migliorie tali, sia nell'arredamento dei locali, sia nei generi finissimi, da renderlo uno dei ritrovi più simpatici della città.

Auguri al bravo sig. Toffanin di buoni affari.

Farmacie che restano aperte domani dopo mezzodì.

Fabris e C.o Succ. Via Gemona, Filipuzzi, Via del Monte, Manganotti, Via Poscolle, Solero Via Aquileja, Zuliani, Piazza Garibaldi.

Cinematografo Edison.

Per le ore 17 si annunzia, con attraentissimo programma di assoluta novita, l'apertura del magnifico stabilimento cinematografico Edison di proprietà del ben noto sig. Luigi Roatto.

L'incasso andrà a totale beneficio degli istituti cittadini Dante Alighieri e Scuola e Famiglia.

Il sig. Roatto, tanto beneviso da questa cittadinanza, può star ben certo di godere la sua simpatia, inquantochè per le sue opere filantropiche a favore di pii istituti, ha replicatamente dato prova del suo animo gentile. Domani dalle 14 alle 23 si inizieranno le rappresentazioni ordinarie col seguente programma:

1. Barba-bleu — fantastica.
2. Tra le quinte — drammatica.
3. Pantaloni scuciti — comicissima.
4. Buona sera — figurata.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 marzo 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.02
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	101.95
» 3 0[0	»	70.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1191.—
Ferrovie Meridionali	»	646.50
» Mediterranee	»	376.50
Società Veneta	»	192.75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediteranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	348.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	498.75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	501.25
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.25
» » » » 5 0[0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	511.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.88
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.84
Austria (corone)	»	104.46
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	97.25

La questione del riposo festivo.
Gli agenti e gli esercenti in assemblea.

Per discutere sulla *vexata quaestio* del Riposo festivo e della completa chiusura dei negozi alla domenica, ci furono ieri sera due assemblee, degli agenti e degli esercenti, contemporanee quasi, ordinata e seria la prima e confusa e rumoreggiante la seconda.

Ed ancora non siamo arrivati ad alcuna decisione definitiva; la più grande Babilonia regna ancora, eccitata da erronee interpretazioni della legge, che si presta in modo mirabile ai doppi sensi ed al confusionismo.

Ma veniamo alla cronaca delle sedute.

L'assemblea degli agenti.

La assemblea degli agenti di negozio ebbe luogo nella sala superiore dell'albergo «Al Telegrafo» Sede della società.

L'assemblea riuscì oltremodo numerosa.

Presiedeva Arturo Bosetti, il quale ricordato agli intervenuti il deliberato della precedente seduta, invitò l'assemblea a decidersi sulla condotta da tenersi in seguito alla minacciata apertura generale dei negozi di coloniali alla domenica.

Aperta la discussione, questa si fece vivissima, ordinata e seria; infine per appello nominale venne all'unanimità votato un ordine del giorno nel quale, mentre si protesta contro la assurda disposizione Ministeriale, che impone l'apertura dei misti alla domenica, e si fa voti per la revoca di esso:

Gli agenti di tutti i rami del Commercio si dichiarano completamente solidali con quelli del ramo coloniali in ogni e qualunque deliberazione che il caso richiedesse e riconfermano il deliberato del 21 febbraio per modo che nessun agente di coloniali si presenterà nelle domeniche ai proprii negozii.

L'assemblea poi, constatato che l'autorità di P. S. non eserciti a quella sorveglianza che la legge impone, per modo che i negozianti si credono liberi di qualunque infrazione alle disposizioni di legge stabilisce di riunirsi nuovamente domenica mattina alla Camera del Lavoro per accordarsi affinchè la legge sia rispettata, denunciandone i contravventori. L'assemblea si sciolse alle 11 di notte.

Gli esercenti.

L'assemblea degli esercenti ebbe luogo verso le 21 nei locali dell' *Unione Esercenti*. Presiedeva il signor Passalenti, il quale accennò all'accordo così lietamente raggiunto ed iniziato, a infrangere il quale sopraggiunse la disposizione del Ministro delle Finanze, costringente ad aprire parzialmente i negozi misti la domenica.

A dirimere questa questione fu interessato l'on. Morpurgo, il quale si recherà per questo scopo a Roma mercoledì.

Apertasi la discussione, questa si fece tumultuosa date le due diverse correnti tra i proprietari, l'una di aprire la domenica e l'altra di tener completamente chiuso. E non si venne ad alcuna conclusione circa la via da seguire, per cui domani ciascuno si riterrà libero di fare come a tui piacerà meglio.

Questa riunione si sciolse alle 10 e mezza.

La carne che si consuma in Udine.

Dalla statistica municipale, si rileva che a Udine durante il 1907 si consumarono chilog. 1.573.315 di carne!

Furono tradotti nel pubblico macello 1176 buoi, 23 cavalli, 1491 vacche, 19 civetti, 4 tori, 1533 vitelli, 63 castrati, 165 pecore e 1450 suini.

Una gravissima disgrazia evitata. Due donne salve dal treno per la prontezza di un macchinista.

Mentre ieri mattina si trovavano sul binario del treno diretto due donne, e tra loro confabulavano con tutta attenzione, sopraggiungeva il treno, senza che le due donne sentissero il gran rumore del convoglio. E già stavano per essere schiacciate, quando la prontezza d'animo del macchinista riuscì a salvarle dando il controvapore alla macchina che si fermò a pochi metri dalle due comari.

Iniziata un'inchiesta, si rilevò l'incuria dei guardiani della linea che permisero alle due donne il transito tra i binarii, e si votò un plauso solenne al bravo macchinista.

Teatro Sociale.
Mefistofele.

La «premiere del Mefistofele» di A. Boito, si avrà solamente lunedì, causa il il mancato arrivo dei ustiari.

I palchi sono già quasi tutti esauriti.

Ieri ebbero luogo le prove generali, ma la stampa fu esclusa.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domenica 15 marzo 1908 in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia «Florentia» Bertelli.
2. A Poema Erotico, B Elegia, Grieg.
3. Valzer «Aveu d'amour» Pifferi.
4. Sinfonia «Konig Stephan» Beethoven.
5. Atto IV «Andrea Chenier» Giordano.
6. Polka «La più bella» Farlatti.

Mercato d'oggi.

Castagne 11, 13; Patate 7,5, 8; Pomi 13, 27; Grano 10.5, 11.75; Sorgorosso 6.7, 6.8; Cinquantino 9, 10.

Una udinese morta a Roma.

L'altra sera, sotto le mura di Villa Borghese a Roma, venne trovata colta da malore una donna, certa Maria Aghina, di anni 67, nostra concittadina.

Trasportata all'Ospedale l'infelice poco dopo moriva.

ALL' ACCADEMIA.
La lettura del prof. Paschini. Per De Amicis.

Ieri sera all'Accademia di Udine tenne l'annunciata lettura il nuovo socio prof. don Pio Paschini, del nostro Seminario, nome favorevolmente noto agli studiosi.

L'uditorio non era molto numeroso ma per compenso assai scelto.

La lettura del prof. Paschini, vertente su *un presunto scrittore Aquileiese del secolo V*, incontrò la generale approvazione per la sua trattazione rigorosamente scientifica, densa di erudizione, ma niente affatto pesante. Nel suo lavoro il prof. Paschini dimostra che il Niceta scrittore non è Aquileiese, ma di Remesiana in Dacia, abbattendo le argomentazioni inesatte di tanti scrittori friulani dettate da spirito di campanile. Il Friuli ha perduto uno scrittore — conchiude il prof. Paschini — mentre la Chiesa Aquileiese ha guadagnato una figura interessantissima di dotto e di organizzatore infaticabile.

Dato il tema si avrebbe desiderato un maggior concorso di sacerdoti.

Non si potè nominare nuovi soci per mancanza di numero legale.

Venne poi inviato il seguente telegramma.

«*Sindaco* — Torino.

Accademia Udine stassera riunita si associa lutto perdita Edmondo De Amicis insigne scrittore geniale educatore gioventù italiana. Presidente *Marchesi*».

La salma del cons. D'Osvaldo a Udine.

Accennammo ieri alla morte improvvisa del giurista celebre e consigliere alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, A. D'Osvaldo, nostro comprovinciale. Ora veniamo a sapere che la salma, trasportata a Udine, arriverà stasera per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Investito da un carro.

Nel pomeriggo di ieri l'undicenne Emilio Blasoni, da S. Rocco, veniva gravemente investito da un carro. Raccolto da alcuni passanti, venne condotto per le cure del caso all'Ospedale civile, dove gli si riscontrarono varie contusioni alla gamba sinistra, guaribili in una quindicina di giorni.

I profanatori delle tombe.

Sotto questo titolo narrammo ieri come due barbieri avessero tentato di impadronirsi d'un teschio nel civico cimitero.

Oggi riceviamo la seguente rettifica:

«A rettifica dell'articolo «i profanatori di tombe» dichiariamo che non è vero che noi avessimo intenzione di profanare le tombe per impadronirci dei teschi. E' vero invece che noi scendemmo nella fossa per pura curiosità onde osservare più da vicino il lavoro già iniziato dagli scavatori del Pio luogo, lontani dall' idea cannibalesca affibiataci dal becchino denunciante.

Bianchi Gio. Batta
Clochiatti Angelo».

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

COMUNICATO.

Il sottoscritto rende noto di avere fin dal 1.o Gennaio 1908 ceduto l'esercizio del Caffè *Alla Nave* sito in Udine, via Rialto al Sig. Carlo Toffanin, che lo rilevò per suo conto esclusivo.

Da detto giorno è cessata quindi ogni ingerenza e responsabilità del sottoscritto in ordine all'Azienda suddetta da quell'epoca esclusivamente gestita dal nuovo titolare Sig. Carlo Toffanin.

D Tomaselli.

FAGAGNA.

Il mercato bovino che doveva aver luogo martedì 10 corr., in causa del cattivo tempo venne rimandato a

Martedì 17 corr.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Cassa Prestiti S. Giuseppe - Gemona
Vedi avviso di convocazione in IV pagina.

TOSSI RAUCEDINE CATARRI
A. MANZONI & C. MILANO
PASTIGLIE CODEINA D.R BECHER
IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1,50 la scat. grande L. 1. la piccola
ABBASSAMENTO DI VOCE PERTOSSE

Emulsione SCOTT
OTTIMI RISULTATI
FIRENZE, 7 Dicembre 1905.
Emulsione SCOTT
"Ho prescritto la Emulsione Scott in molti casi di linfaticismo e scrofola e posso in coscienza certificare di averne ottenuti ottimi risultati; viene presa volontieri dai bambini, ed è tollerata benissimo dagli stomachi più deboli." Dott. PAOLO CIANCHI Medico-Chirurgo Via Cerretani No. 14, Firenze.
La impareggiabile efficacia della Emulsione SCOTT nel linfatismo e nella scrofola, proviene dalla perfetta purezza e digeribilità del rimedio. Nessun prodotto similare può competere con la emulsione preparata secondo il metodo scientifico di SCOTT, per la qualità dei componenti, il gradevole sapore ed i salutari risultati che se ne ricavano nella cura delle malattie infantili. La Emulsione SCOTT è l'unico mezzo rapido e sicuro per rinforzare l'organismo e promuovere il completo sviluppo di bambini e ragazzi delicati o comechessia sofferenti.

La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulle bottiglie attesta la autenticità della Emulsione cui si riferisce il Dott. Cianchi nella lettera che precede.
Trovasi in tutte le Farmacie.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' «Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
TELEFONO N. 317

Prem.to Stab.to Fotografico
di Primo ordine
G. DI PIAZZA
UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.
Filiale GEMONA Vicolo del Teatro
Esposizione Internazionale di Milano 1906 Menzione onorevole
Esposizione Veneta di Padova 1907 Medaglia d'oro.
Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito
Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907 Medaglia d'oro.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — *Via A. Lazzaro Moro N. 2-4* — UDINE
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

COMUNICATO:
Compero libri di tutte le qualità, vecchi e nuovi purchè interessanti.
Offerte alla Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I. 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3; - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra. 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

MARSALA
FLORIO

Il Prof. A. De Giovanni Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:

« .... Il MARSALA FLORIO io lo giudico solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a *differenza di altri che ho dovuto addirittura abolire ....* ».

Il Prof. Cav. R. Guaita Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano:

« Il MARSALA FLORIO trovai ottimo, come eccitante e tonico, sopratutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme tosso infettive ».

Il Prof. Cav. R. Massalongo, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:

« Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti « MARSALA » la maggior parte dei quali erano veri veleni; indegni della fama tradizionale che è vanto d' Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi MARSALA FLORIO, specie la marca « S O M » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto Vino spettano veramente *gli attributi di eccellente, squisito, superbo* ».

Il Dott. Prof. Enrico De Renzi, Senatore del Regno, Dirett. della 1ª Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:

« Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola FLORIO & C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il Prof. Cav. B. Zaniboni, Docente Università di Padova:

« Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il MARSALA FLORIO è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti »,

Il Dott. Prof. Vito Gualdi, Docente Universitario Roma:

« Posso attestare che il MARSALA marca FLORIO & C. che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l' uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali »,

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana

SEDE MILANO - Capitale Sociale 10.000,000 inter. vers. - Via TORINO 51

Agenzia Generale per il Veneto

VENEZIA - S. Marco Ascensione 1294 - VENEZIA

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1 50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.*

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, To aglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Cassa Prestiti S. Giuseppe - Gemona

Società Cooperativa in nome collettivo)

AVVISO.

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo la Domenica 29 Marzo nella sala della Società Cattolica dopo le funzioni vespertina per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORMO:

1. Approvazione del Bilancio 1907;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Fissare il limite massimo dei depositi passivi;
4. Fissare il limite massimo dei prestiti da accordarsi ai soci;
5. Fissare il limite massimo dei prestiti passivi che il Consiglio d' Amministrazione può coutrarre per nome e conto della Società.
6. Fissare il tasso sui prestiti ai soci.
7. Decisioni in merito alla casa di proprietà sociale (ex Elia Elia).
8. Nomina di tre consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.

N. B. — I soci che non interverranno all'adunanza senza plausibili motivi verranno assoggettati alla multa di L. 0,50.

Gemona, 12 marzo, 1908.

LA PRESIDENZA.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

La Tipo-Litografia f.lli Gatti di Pordenone ricerca subito un giovane provetto compositore-tipografo, di buona condotta e con ottime referenze. Dirigere offerto direttamente alla Ditta.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**